

**Giacomo Puccini**

# ***SUOR ANGELICA***

*Opera in un atto*

**Libretto di Giovacchino Forzano**

## **PERSONAGGI**

<b>Suor Angelica</b>	<b><i>soprano</i></b>
<b>La Zia Principessa</b>	<b><i>contralto</i></b>
<b>La Badessa</b>	<b><i>mezzo-soprano</i></b>
<b>La Suora Zelatrice</b>	<b><i>mezzo-soprano</i></b>
<b>La Maestra delle Novizie</b>	<b><i>mezzo-soprano</i></b>
<b>Suor Genovieffa</b>	<b><i>soprano</i></b>
<b>Suor Osmina</b>	<b><i>soprano</i></b>
<b>Suor Dolcina</b>	<b><i>soprano</i></b>
<b>La suora infermiera</b>	<b><i>mezzo-soprano</i></b>
<b>Le cercatrici</b>	<b><i>soprani</i></b>
<b>Le Novizie</b>	<b><i>soprani</i></b>
<b>Le Converse</b>	<b><i>soprano e mezzo-soprano</i></b>

***L'azione si svolge in un monastero sul finire del 1600.***

Prima rappresentazione

New York, Teatro Metropolitan 14 dicembre 1918



## ATTO UNICO

*L'interno di un monastero. La chiesetta e il chiostro. Nel fondo, oltre gli archi di destra, il cimitero; oltre gli archi di sinistra, l'orto. Nel mezzo della scena, cipressi, una croce, erbe e fiori. Nel fondo a sinistra, fra piante di acòro, una fonte il cui getto ricadrà in una pila in terra.*

### LA PREGHIERA

*Si apre il velario.*

*Tramonto di primavera. Un raggio di sole batte al di sopra del getto della fonte. Le suore sono in chiesa e cantano.*

*Due Converse, in ritardo per la preghiera, traversano la scena, si soffermano un istante ad ascoltare un cinguettio che scende dai cipressi, quindi entrano in chiesa.*

*Suor Angelica, anch'essa in ritardo, esce da destra e si avvia in chiesa, apre la porta e fa l'atto di penitenza delle ritardatarie che le due converse non hanno fatto, ossia si inginocchia e bacia la terra; quindi richiude la porta. La preghiera termina. Le monache escono dalla chiesa a due per due. La Badessa si sofferma davanti alla croce. Le monache, passandole innanzi, fanno atto di reverenza. La badessa le benedice, quindi si ritira a sinistra.*

*Le suore restano unite formando, a piccoli gruppi, una specie di semicerchio. La Sorella Zelatrice viene nel mezzo.)*

### LE PUNIZIONI

#### LA SORELLA ZELATRICE

Sorelle in umiltà,  
mancaste alla quindèna  
ed anche Suor Angelica,  
che però fece contrizione piena.  
Invece voi, sorelle,  
peccaste in distrazione,  
e avete perso un giorno di quindèna!

#### LE CONVERSE

M'accuso della colpa  
e invoco una gran pena,  
e più grave sarà,  
più grazie vi dirò,  
sorella in umiltà.

*(Restano in attesa della penitenza mentre la zelatrice medita)*

#### LA MAESTRA DELLE NOVIZIE

*(Alle due novizie)*

Chi arriva tardi in coro,  
si prostri e baci terra.

#### LA SORELLA ZELATRICE

*(Alle converse)*

Farete venti volte  
la preghiera mentale  
per gli afflitti e gli schiavi  
e per quelli che stanno  
in peccato mortale.

#### LE CONVERSE

Con gioia e con fervore!  
Cristo Signore,  
Sposo d'Amore,  
io voglio sol piacerti,  
Sposo d'amor...  
ora e nell'ora  
della mia morte! Amen.

*(Si ritirano compunte sotto gli archi di destra)*

#### LA SORELLA ZELATRICE

*(a Suor Lucilla)*

Suor Lucilla, il lavoro. Ritiratevi.  
E osservate il silenzio.

*(Suor Lucilla si avvia sotto gli archi di destra, prende la rocca che è sopra una panca e si mette a filare)*

#### LA MAESTRA DELLE NOVIZIE

*(Alle novizie)*

Perché sta sera in coro  
ha riso e fatto ridere.

#### LA SORELLA ZELATRICE

*(A Suor Osmina)*

Voi, Suor Osmina, in chiesa  
tenevate nascoste nelle maniche  
due rose scarlattine.

**SUOR OSMINA**

*(Indocile.)*

Non è vero!

**LA SORELLA ZELATRICE**

*(Severa, ma senza asprezza)*

Sorella, entrate in cella.

*(Suor Osmina scuote le spalle)*

Non tardate! La Vergine vi guarda!

*(Suor Osmina si avvia senza far parola. Le suore la seguono con lo sguardo fino a che non è scomparsa nella sua cella e mormorano)*

**LE SUORE**

Regina Virginum,  
ora pro ea...

**LA RICREAZIONE**

**LA SORELLA ZELATRICE**

Ed or, sorelle in gioia,  
poiché piace al Signore,  
e per tornare  
più allegramente  
a faticare  
per amor Suo,  
ricreatevi!

**LE SUORE**

Amen!

*(Le figure bianche delle suore si sparpagliano per il chiostro e oltre gli archi. Suor Angelica zappetta la terra e inaffia l'erbe e i fiori)*

**SUOR GENOVIEFFA**

*(gaiamente)*

O sorelle, sorelle,  
io voglio rivelarvi  
che una spera di sole  
è entrata in clausura!  
Guardate dove batte,  
là, là fra la verzura!  
Il sole è sull'acòro!  
Comincian le tre sere  
della fontana d'oro!

**ALCUNE SUORE**

E vero, fra un istante  
vedrem l'acqua dorata!

E per due sere ancor!  
È maggio! È maggio!  
È il bel sorriso di Nostra Signora  
che viene con quel raggio  
Regina di Clemenza... grazie!  
Grazie!

**UNA NOVIZIA**

Maestra, vi domando  
licenza di parlare.

**LA MAESTRA DELLE NOVIZIE**

Sempre per laudare  
le cose sante e belle.

**LA NOVIZIA**

Qual grazie della Vergine  
rallegra le sorelle?

**LA MAESTRA DELLE NOVIZIE**

Un segno risplendente  
della bontà di Dio!  
Per tre sere dell'anno solamente,  
all'uscire dal coro,  
Dio ci concede di vedere il sole  
che batte sulla fonte e la fa d'oro.

**LA NOVIZIA.**

E l'altre sere?

**LA MAESTRA DELLE NOVIZIE**

O usciamo troppo presto e il sole è alto,  
o troppo tardi e il sole è tramontato.

**ALCUNE SUORE**

*(con un accento di grande malinconia)*

Un altr'anno è passato!...  
E passato un altr'anno!...  
E una sorella manca!...

*(Le suore, assorto, sembrano rievocare l'immagine della sorella che non è più)*

**SUOR GENOVIEFFA**

*(improvvisamente, con accento ingenuo e quasi lieto)*

O sorelle in pio lavoro,  
quando il getto s'è infiorato,  
quando il getto s'è indorato,  
non sarebbe ben portato  
un secchiello d'acqua d'oro  
sulla tomba a Bianca Rosa?

**LE SUORE**

Sì! La suora che riposa  
lo desidera di certo!

**SUOR ANGELICA**

I desideri sono i fiori dei vivi,  
non fioriscon nel regno delle morte,  
perché la Madre Vergine soccorre,  
e in Sua Benignità,  
liberamente al desiar precorre:  
prima che un desiderio sia fiorito,  
la Madre delle Madri l'ha esaudito.  
O sorella, la morte è vita bella!

**LA SORELLA ZELATRICE**

Noi non possiamo  
nemmen da vive avere desideri.

**SUOR GENOVIEFFA**

Se son leggeri e candidi, perché?  
Voi non avete un desiderio?

**LA SORELLA ZELATRICE**

Io no!

**UN'ALTRA**

Ed io nemmeno!

**UN'ALTRA**

Io no!

**UNA NOVIZIA**

*(timorosa)*

Io no!

**SUOR GENOVIEFFA**

Io sì,  
lo confesso.

*(Volge lo sguardo in alto.)*

Soave Signor Mio,  
tu sai che prima d'ora  
nel mondo ero pastora...  
Da cinquant'anni non vedo un agnellino.  
Signore, ti rincresco  
se dico che desidero  
vederne uno piccino  
poterlo carezzare,  
toccargli il muso fresco  
e sentirlo belare?  
Se è colpa, t'offerisco  
il Miserere Mei.  
Perdonami, Signore,  
tu che sei l'Agnus Dei.

**SUOR DOLCINA**

*(grassottella e rubiconda)*

Ho un desiderio anch'io!

**LE SUORE**

Sorella, li sappiamo  
i vostri desideri!  
Qualche boccone buono!  
Della frutta gustosa!  
La gola è colpa grave!

*(Alle novizie)*

E golosa! E golosa!

*(Suor Dolcina resta mortificata e interdetta)*

**SUOR GENOVIEFFA**

*(a Suor Angelica che sta annaffiando i fiori)*

Suor Angelica, e voi?  
Avete desideri?

**SUOR ANGELICA**

*(Volgendosi verso le suore.)*

Io?... no, sorella mia

*(si volge ancora ai fiori).*

**LE SUORE**

*(facendo gruppo dalla parte opposta a Suor Angelica)*

Che Gesù la perdoni,  
ha detto una bugia!  
ha detto una bugia!

**UNA NOVIZIA**

*(Avvicinandosi, curiosa.)*

Perché?

**ALCUNE SUORE**

*(piano)*

Noi lo sappiamo,  
ha un grande desiderio.  
Vorrebbe aver notizie  
della famiglia sua!...  
Son più di sett'anni,  
da quando è in monasterio,  
non ha avuto più nuove!  
E sembra rassegnata,  
ma è tanto tormentata!  
Nel mondo era ricchissima,  
lo disse la Badessa.  
Era nobile!  
Nobile!  
Nobile? Principessa!  
La vollero far monaca,  
Sembra per punizione.  
Perché? Perché?  
Chi sa?  
Mah! Mah?

**LA SORELLA INFERMIERA**

*(Accorre affannata )*

Suor Angelica, sentite!

**SUOR ANGELICA**

O sorella infermiera,  
che cosa accadde, dite!

**LA SORELLA INFERMIERA**

Suora Chiara là nell'orto  
assetta la spalliera  
delle rose; all'improvviso  
tante vespe sono uscite,  
l'han pinzata qui nel viso!  
Ora è in cella e si lamenta;  
ah! calmatele, sorella,  
il dolor che la tormenta!

**LE SUORE**

Poveretta! Poveretta!

**SUOR ANGELICA**

Aspettate! ho un'erba e un fiore!

*(corre cercando fra i fiori e l'erbe)*

**LA SORELLA INFERMIERA**

Suor Angelica ha sempre una ricetta  
buona, fatta coi fiori,  
sa trovar sempre un'erba benedetta  
per calmare i dolori!

**SUOR ANGELICA**

*(Alla suora infermiera porgendole alcune erbe.)*

Ecco, questa è calenzòla;  
col latticcio che ne cola  
le bagnate l'enfiagione.  
E con questa, una pozione.  
Dite a Sorella Chiara  
che sarà molto amara,  
ma che le farà bene.  
E le direte ancor  
che punture di vespe  
sono piccole pene,  
e che non si lamenti,  
ché a lamentarsi crescono i tormenti.

**LA SORELLA INFERMIERA**

Le saprò riferire!  
Grazie, sorella, grazie.

**SUOR ANGELICA**

Son qui per servire.

**IL RITORNO DELLA CERCA**

*(Dal fondo a sinistra entrano due suore cercatrici  
conducendo un ciuchino carico di roba)*

**LE CERCATRICI**

Laudata Maria!

**TUTTE**

E sempre sia!

**LE CERCATRICI**

Buona cerca stasera,  
Sorella Dispensiera!

*(Le suore si fanno intorno al ciuchino; le cercatrici  
scaricano e consegnano le limosine alla sorella  
dispensiera)*

**UNA CERCATRICE**

Un otre d'olio.

**SUOR DOLCINA**

Uh! Buono!

**L'ALTRA CERCATRICE**

Nocciole, sei collane.

**UNA CERCATRICE**

Un panierin di noci.

**SUOR DOLCINA**

Buone con sale e pane!

**LA SORELLA ZELATRICE**

*(Riprendendola.)*

Sorella!

**UNA CERCATRICE**

Qui farina!  
E qui una caciottella  
che suda ancora latte,  
buona come una pasta,  
e un sacchetto di lenti,  
dell'uova, burro e basta.

**ALCUNE SUORE**

Buona cerca stasera,  
Sorella Dispensiera.

**L'ALTRA CERCATRICE**

*(A Suor Dolcina)*

Per voi, sorella ghiotta...

**SUOR DOLCINA**

*(Felice.)*

Un tralcetto di ribes!

*(Vedendo che le altre si scandalizzano)*

Degnatene, sorelle!

**ALCUNE SUORE**

Grazie! Grazie!

**UNA SUORA**

*(scherzosamente)*

Uh! Se ne prendo un chicco, la martorio!

**SUOR DOLCINA**

No, no, prendete!

**ALCUNE SUORE**

Grazie!

*(Formano un gruppetto a destra e beccano il ribes, fra risatine discrete)*

**LA CERCATRICE**

Chi è venuto stasera in parlatorio?

**ALCUNE SUORE**

Nessuno.

Nessuno.

Perché?

**LA CERCATRICE**

Fuor del portone c'è  
fermata una ricca berlina.

**SUOR ANGELICA**

*(volgendosi, come assalita da una improvvisa inquietudine)*

Come, sorella? Come avete detto?

Una berlina è fuori?

Ricca? ricca? ricca?

**LA CERCATRICE**

Da gran signori.  
Certo aspetta qualcuno  
che è entrato nel convento,  
e forse fra un momento  
suonerà la campana a parlatorio.

**SUOR ANGELICA**

*(Con ansia crescente)*

Ah! ditemi, sorella,  
com'era la berlina?  
Non aveva uno stemma?  
uno stemma d'avorio?...  
e dentro tappezzata  
d'una seta turchina  
ricamata in argento?...

**LA CERCATRICE**

*(interdetta)*

Io non so, sorella,  
ho veduto soltanto

una berlina bella!

**LE SUORE**

*(Osservando suor Angelica.)*

E diventata bianca...  
Ora è tutta vermiglia!  
Poverina!  
È commossa!  
Spera che sian persone di famiglia!

*(Una campanella rintocca. Le suore accorrono da ogni parte)*

**LE SUORE**

Vien gente in parlatorio!  
Una visita viene!  
Per chi?  
Per chi sarà?  
Forse per me!  
Per me!  
Fosse mia madre  
che ci porta le tortorine bianche.  
Fosse la mia cugina di campagna  
che porta il seme di lavanda buono.

*(Suor Genovieffa si avvicina alle compagne e quasi interrompe queste esclamazioni indicando con un gesto pietoso suor Angelica.)*

**SUOR ANGELICA**

*(volgendo gli occhi al cielo, mormora)*

O Madre eletta, leggimi nel cuore.  
Volgi per me un sorriso al Salvatore.

*(Il gruppo delle suore si avvicina in silenzio a Suor Angelica. Suor Genovieffa esce dal gruppo e con grande dolcezza)*

**SUOR GENOVIEFFA**

*(a Suor Angelica)*

O sorella in amore,  
noi preghiam la Stella delle Stelle  
che la visita adesso sia per voi.

**SUOR ANGELICA**

*(Commosa)*

Buona sorella, grazie!

*(Da sinistra entra la Badessa per chiamare la suora che dovrà andare al parlatorio. – L'attesa è viva.)*

*– In quell'attimo di silenzio tutte le suore fanno il sacrificio del loro desiderio a pro della sorella in gran pena. – Suor Angelica ha sempre gli occhi volti al cielo, immobile come se tutta la sua vita fosse sospesa)*

**LA BADESSA**

*(Chiamando)*

Suor Angelica!

*(Fa cenno che le suore si ritirino.)*

**LE SUORE**

*(Come respirando finalmente)*

Ah!

*(Il getto della fonte si è indorato, le suore riempiono un secchiello d'acqua, si avviano verso il cimitero e scompaiono)*

**SUOR ANGELICA**

Madre. Madre, parlate!  
Chi è, Madre... Chi è?  
Son sett'anni che aspetto!...  
Son sett'anni che aspetto una parola...  
una nuova, uno scritto...  
Tutto ho offerto alla Vergine  
in piena espiazione...

**LA BADESSA**

Offritele anche l'ansia  
che adesso vi scompone!

*(Suor Angelica, affranta, si curva lentamente in ginocchio e si raccoglie)*

*(Le voci delle suore arrivano dal cimitero)*

**VOCI DELLE SUORE**

Requiem aeternam  
dona ei, Domine:  
et lux perpetua  
luceat ei. – Requiescat in pace. – Amen!

**SUOR ANGELICA**

*(Alzando gli occhi.)*

Madre, sono serena e sottomessa.

**LA BADESSA**

E venuta a trovarvi  
vostra zia Principessa.



**SUOR ANGELICA**

Ah!

**LA BADESSA**

In parlatorio si dica  
quanto vuole  
ubbidienza,  
necessità.  
Ogni parola è udita  
dalla Vergine Pia.

**SUOR ANGELICA**

La Vergine m'ascolti. E così sia.

**LA ZIA PRINCIPESSA**

*(La Badessa si avvia e scompare a sinistra. Suor Angelica si avvia verso gli archi del parlatorio. Guarda ansiosamente verso la porticina. Si ode un rumore di chiavi. La porta viene aperta in dentro dalla suora clavaria che rimarrà a fianco della porta aperta, nella penombra della stanza. Quindi si vedrà la Badessa che si sofferma davanti alla suora clavaria. Le due suore fanno ala e fra le due figure bianche, che si curvano lievemente in atto di ossequio, passa una figura nera, severamente composta in un naturale atteggiamento di grande dignità aristocratica: la zia Principessa. Entra. Cammina lentamente appoggiandosi ad un bastoncino di ebano. Si sofferma: getta per un attimo lo sguardo sulla nipote, freddamente e senza tradire nessuna emozione; Suor Angelica invece alla vista della zia è presa da grande commozione, ma si frena perché le figure della clavaria e della Badessa si profilano ancora nell'ombra. La porticina si richiude. Suor Angelica, commossa, quasi vacillante va incontro alla zia, ma la vecchia protende la sinistra come per consentire soltanto all'atto sottomesso del baciamento. Suor Angelica prende la mano che le viene tesa, la porta alle labbra e, mentre la zia siede, ella cade in ginocchio, senza poter parlare. Un attimo di silenzio. Suor Angelica, con gli occhi pieni di lacrime, non ha mai tolto lo sguardo dal volto della zia, uno sguardo pietoso, implorante. La vecchia invece ostentamente guarda avanti a sé)*

**LA ZIA PRINCIPESSA**

Il Principe Gualtiero vostro padre...  
La Principessa Clara vostra madre...  
quando vent'anni or sono  
vennero a morte,

*(Se interrompe per farsi il segno della croce)*

m'affidarono i figli  
e tutto il patrimonio di famiglia.  
Io dovevo dividerlo,  
quando ciò ritenessi conveniente  
e con giustizia piena.  
È quanto ho fatto. Ecco la pergamena.  
Voi potete osservarla, discuterla, firmarla.

**SUOR ANGELICA**

*(umile.)*

Dopo sett'anni... son davanti a voi...  
Ispiratevi a questo luogo santo...  
È luogo di clemenza,  
È luogo di pietà!

**LA ZIA PRINCIPESSA**

*(Come una condanna.)*

Di penitenza.  
Io debbo rivelarvi la ragione  
perché addivenni a questa divisione.  
Vostra sorella  
Anna Viola  
anderà sposa...

**SUOR ANGELICA**

Sposa?!  
Sposa la piccola  
Anna Viola,  
la sorellina,  
la piccina?

*(si interrompe; pensa un attimo)*

Ah!... Son sett'anni!...  
son passati sett'anni!  
O sorellina bionda che vai sposa,  
o sorellina mia, tu sia felice!  
E chi la ingemma?

**LA ZIA PRINCIPESSA**

Chi per amore condonò la colpa  
di cui macchiaste il nostro bianco stemma!

**SUOR ANGELICA**

Sorella di mia madre,  
voi siete inesorabile!

**LA ZIA PRINCIPESSA**

Che dite? E che pensate?

Implacata son io? Inesorabile?  
Vostra madre invocate  
quasi contro di me?

Di frequente, la sera,  
là nel nostro oratorio,  
io mi raccolgo.

Nel silenzio di quel raccoglimenti,  
il mio spirito par che s'allontani  
e s'incontri con quel di vostra madre  
in colloqui eterei, arcani!

Com'è penoso,  
udire i morti dolorare e piangere!  
Quando l'estasi mistica scompare,  
per voi ho serbata una parola sola:  
Espiare! Espiare!  
Offritela alla Vergine  
la mia giustizia!

#### SUOR ANGELICA

Tutto ho offerto alla Vergine... sì... tutto,  
ma v'è un'offerta che non posso fare:  
alla Madre soave delle Madri,  
non posso offrire di scordar... mio figlio!  
Mio figlio, il figlio mio!  
La creatura che mi fu strappata!  
che ho veduto e ho baciato una sol volta!  
Creatura mia! Creatura mia lontana!  
È questa la parola  
che invoco da sett'anni!  
Parlatemi di lui!  
Com'è, com'è mio figlio?  
Com'è dolce il suo volto?  
Come sono i suoi occhi?  
Parlatemi di lui!  
di mio figlio... mio figlio

*(Un silenzio: La vecchia tace, guardando la madre  
in angoscia)*

Perché tacete?  
Perché tacete?

Un altro istante di questo silenzio  
e vi dannate per l'eternità!  
La Vergine ci ascolta e Lei vi giudica!

#### LA ZIA PRINCIPESSA

Or son due anni,  
venne colpito da  
fiero morbo...

Tutto fu fatto per salvarlo...

#### SUOR ANGELICA

E morto?

*(La zia curva il capo e tace)*

#### SUOR ANGELICA

Ah!

*(Suor Angelica, con un grido, cade di schianto in terra, in avanti, col volto sulle mani. La zia si alza come per soccorrerla credendola svenuta; ma, al singhiozzare di suor Angelica, frena il suo movimento di pietà; in piedi si volge verso un'immagine sacra che è al muro, alla sua destra, e con le due mani appoggiate al bastoncino di ebano, con la testa curva, in silenzio, prega. Il pianto di suor Angelica continua soffocato e straziante. Nel parlatorio è già la semioscurità della sera. Si ode la porta aprirsi. Suor Angelica si solleva restando sempre in ginocchio e col volto coperto. Entra la suora clavaria con una lucernina accesa che pone sul tavolo. La zia Principessa parla alla suora. La suora esce e ritorna con la Badessa recando in mano una tavoletta, un calamaio e una penna. Suor Angelica ode entrare le due suore, si volge, vede, comprende; in silenzio si trascina verso il tavolo e con mano tremante firma la pergamena. Quindi si allontana di nuovo e si ricopre il volto con le mani. Le due suore escono. La zia Principessa prende la pergamena, fa per andare verso la nipote, ma al suo avvicinarsi suor Angelica fa un leggero movimento con tutta la persona come per ritrarsi. Allora la zia procede verso la porta, batte col bastoncino: la clavaria apre, prende il lume, va avanti. La zia Principessa la segue. Di sulla soglia volge uno sguardo alla nipote. Esce. Scompare. La porta si richiude. La sera è calata; nel cimitero le suore vanno accendendo i lumini sulle tombe)*

#### LA GRAZIA

#### SUOR ANGELICA

*(rimasta sola)*

Senza mamma,  
o bimbo, tu sei morto!  
Le tue labbra,  
senza i baci miei,  
scoloriron  
fredde, fredde!  
E chiudesti,

bimbo, gli occhi belli!  
 Non potendo  
 carezzarmi,  
 le manine  
 componesti in croce!  
 E tu sei morto  
 senza sapere  
 quanto t'amava  
 questa tua mamma!  
 Ora che sei un angelo del cielo,  
 ora tu puoi vederla la tua mamma,  
 tu puoi scendere giù pel firmamento  
 ed aleggiare in torno a me... ti sento...  
 Sei qui... sei qui... mi baci... m'accarezzi.  
 Ah! dimmi, quando anch'io potrò vederti?  
 Quando potrò baciarti!...  
 Oh! dolce fine d'ogni mio dolore!  
 Quando in cielo con te potrò salire?  
 Quando potrò morire?...  
 Quando potrò morire?...  
 Dillo alla mamma, creatura bella,  
 con un leggero scintillar di stella...  
 Parlami, amore, amore!...

*(I lumi del cimitero sono tutti accesi; il chiostro è ormai quasi allo scuro. Le suore escono dal cimitero e si avviano verso suor Angelica che è come in estasi. Il gruppo delle suore si avvicina in silenzio. Nella semioscurità sembra che le figure bianche, camminando, non tocchino terra)*

#### LE SUORE

Sorella, o buona, sorella,  
 la Vergine ha accolto la prece.  
 Sarete contenta, sorella,  
 la Vergine ha fatto grazia.

*(Suor Angelica si leva come in preda a un'esaltazione mistica)*

#### SUOR ANGELICA

La grazia è discesa dal cielo,  
 già tutta, già tutta m'accende,  
 risplende! risplende! risplende!  
 Già vedo, sorella, la meta!...  
 Sorelle, son lieta, son lieta!  
 Cantiamo! Già in cielo si canta!  
 Lodiamo la Vergine Santa!

#### TUTTE

Lodiamo la Vergine santa!

*(si ode dal fondo a destra il segnale delle tavolette.)*

*Le suore si avviano verso l'arcata di destra e la teoria bianca scompare nelle celle)*

#### VOCE DI ANGELICA

La grazia è discesa dal cielo!

*(La notte avvolge il chiostro. Sulla chiesetta si va illuminando a poco a poco una scintillante cupola di stelle. La luna dà sui cipressi.)*

*Si apre una cella: esce suor Angelica.)*

#### SUOR ANGELICA

*(Ha in mano una ciotola di terracotta che posa a pie' di un cipresso; raccoglie un fastelletto di sterpi e rami, raduna dei sassi a mo' d'alari e vi depone il fastelletto; va alla fonte e riempie la ciotola d'acqua: accende con l'acciarino il fuoco e vi mette su la ciotola. Quindi si avvia verso la fiorita)*

Suor Angelica ha sempre una ricetta  
 buona fatta coi fiori.

Amici fiori, che nel piccol seno  
 racchiudete le stille del veleno.

Ah, quante cure v'ho prodigate!

Ora mi compensate.

Per voi miei fior io morirò!

*(Fa un pugnello delle erbe e dei fiori colti e li getta nella ciotola fumante, guarda un attimo il formarsi del veleno, prende la ciotola e la posa a pie' della croce; quindi si volge a destra verso le cellette)*

Addio buone sorelle, addio, addio!  
 Io vi lascio per sempre.

M'ha chiamato mio figlio!

Dentro un raggio di stelle

m'è apparso il suo sorriso,

m'ha detto: Mamma, vieni in Paradiso!

Addio! Addio!

Addio, chiesetta! In te quanto ho pregato!

Buona accogliervi preghiere e pianti.

È discesa la grazia benedetta!

Muoio per lui e in cielo lo rivedrò!

*(Esaltata, abbraccia la croce, la bacia, si curva rapidamente, prende la ciotola, si volge verso la chiesa e guardando al cielo beve il veleno. Quindi si appoggia ad un cipresso lascia cadere la ciotola a terra. L'atto del suicidio e comprimendosi il petto con la sinistra e abbandonando lentamente il braccio destro lascia cadere la ciotola a terra. L'atto del suicidio ormai compiuto sembra la tolga dalla esaltazione a cui era in preda e la riconduca alla verità. Un rapido silenzio. Il suo volto prima sereno*

*e sorridente si atteggia in una espressione angosciata come se una rivelazione improvvisa le fosse apparsa. Le nubi coprono adesso la luna e le stelle; la scena è oscura. Si leva un grido disperato)*

### **IL MIRACOLO**

#### **SUOR ANGELICA**

Ah! son dannata!  
Mi son data la morte!  
Io muoio in peccato mortale!

*(si getta disperatamente in ginocchio)*

O Madonna, Madonna,  
Per amor di mio figlio!  
smarrita ho la ragione!  
Non mi far morire in dannazione!  
Dammi un segno di grazia!  
Dammi un segno di grazia!  
O Madonna, salvami!  
Una madre ti prega,  
una madre t'implora...  
O Madonna salvami!

*(Già le sembra di udire le voci degli angeli imploranti per lei la Madre delle Madri.)*

#### **GLI ANGELI**

O gloriosa virginum  
Sublimis inter sidera,  
Qui te creavit, parvulum  
Lactente nutris ubere.  
Quod Heva tristis abstulit  
Tu reddis almo germine:  
Intrent ut astra flebiles  
Cœli recludis cardines.

*(Suor Angelica vede il miracolo compiersi: la chiesetta sfolgora di mistica luce, la porta si apre: apparisce la Regina del conforto, solenne, dolcissima e, avanti a Lei, un bimbo biondo, tutto bianco...)*

#### **SUOR ANGELICA**

Ah!

*(La Vergine sospinge, con dolce gesto, il bimbo verso la moribonda...)*

#### **SUOR ANGELICA**

Ah!...

*(muore)*

## **FINE DELL'OPERA**